

Inssieme

...per fare una sola comunità

MISERICORDIOSI COME IL PADRE



SETTEMBRE-OTTOBRE 2016

SOMMARIO

La parola del Parroco	pag. 3
Magistero	pag. 4
Il Santo del mese	pag. 5
Comunità	pag. 5/6/7
Oratorio	pag. 8
Attualità	pag. 9/10
Notizie in breve e Piccola Storia	pag. 11
Calendario	pag. 12

RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE

Don Tarcisio Colombo

QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO

PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO

P.za Contardi, 18 – 27022 Casorate Primo (PV)
Tel./Fax: 02.905.66.59

portale web: www.ParrocchiaCasoratePrimo.it
e-mail: segreteria@parrocchiacasorateprimo.it

Parroco: Don Tarcisio Colombo

Cell.: 338.27.67.622 e-mail: tarcicolombo@gmail.com

Suore

Cell.: 339.36.56.157

Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina

P.za Mira, 8 – 27022 Casorate Primo (PV)
Tel./Fax: 02.905.67.10

e-mail: oratorio@parrocchiacasorateprimo.it

PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO

Oratorio San Luigi

P.za De Gasperi, 8 – 20080 Moncucco di Vernate (MI)
Tel. Caritas-Segreteria: 347.30.63.924

PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO

Oratorio San Giovanni Bosco

P.za San Mauro, 6 – 20080 Pasturago di Vernate (MI)
Tel./Fax: 02.905.66.59 (Casorate Primo)

ORARIO SS. MESSE FERIALI

CASORATE PRIMO

LUNEDI ORE 18.00
MARTEDI ORE 8.30
ORE 16.00 (Casa di Riposo)
MERCOLEDI ORE 18.00
GIOVEDI ORE 8.30
VENERDI ORE 18.00

MONCUCCO

GIOVEDI ORE 18.00

ORARIO SS. MESSE FESTIVE

CASORATE PRIMO

SABATO ORE 18.00

DOMENICA ORE 8.30 – 10.30 – 18.00

MONCUCCO

SABATO ORE 19.00

DOMENICA ORE 11.00

PASTURAGO

DOMENICA ORE 9.45

VERNATE

DOMENICA ORE 9.00

ORARIO CONFESSIONI

CASORATE

sabato ore 15.30 - ore 17.30

MONCUCCO

1° sabato ore 14.45 - ore 15.30

ADORAZIONE

Primo venerdì ore 17.00-18.00
(prima della Messa)

Secondo sabato ore 16.00-17.30

IN LA PAROLA DEL PARROCO

Settembre è il mese che segna l'inizio del nuovo anno pastorale, un anno che si apre con **una situazione che è mutata in modo radicale**. Quando l'Arcivescovo mi ha inviato come responsabile delle nostre tre parrocchie nel 2012, a Casorate c'erano due vicari parrocchiali e un terzo sacerdote seguiva Moncucco e Pasturago. Due mesi dopo il mio arrivo don Daniele e don Marco sono stati trasferiti ed è stato inviato qui don Alessandro; sono poi passati altri due mesi e anche don Angelo ha ricevuto un'altra destinazione. Dunque eravamo rimasti in due su tre parrocchie. Lo scorso mese di giugno mi è stato comunicato che don Alessandro aveva ricevuto un nuovo incarico presso la parrocchia di S. Angelo in Rozzano. Perciò la situazione adesso è questa: sono rimasto come unico sacerdote sulle tre parrocchie. Con l'aiuto provvidenziale di don Apollinaire, il quale, mentre frequenta l'Università (lui è venuto dal Togo innanzitutto per questo), collabora per la celebrazione delle messe e le confessioni.

Per prima cosa voglio ringraziare **don Alessandro** per quanto ha donato soprattutto ai ragazzi e ai giovani. Egli va ora a vivere a Rozzano, una città di 42mila abitanti, e entra a far parte della Comunità Pastorale "Discepoli di Emmaus" costituita da quattro parrocchie per un totale di oltre 30mila persone. Considerando anche solo i numeri del suo nuovo campo di ministero... il lavoro certo non gli mancherà. Gli auguro di incontrare una comunità accogliente, di trovarsi bene con i diversi sacerdoti con i quali è chiamato d'ora in avanti a collaborare e di poter mettere a frutto le sue energie giovanili.

Voglio poi assicurare quanti hanno espresso preoccupazioni per il futuro. **La catechesi per l'iniziazione cristiana delle classi II, III, IV e V elementare continua**; anzi invito i genitori a leggere al più presto il foglio da me preparato con avvisi e calendario (lo si trova anche in fondo alla chiesa) e anche le indicazioni riportate qui a pagina 5. Così come **continua la vita dell'Oratorio**. Naturalmente si tratterà di tenere conto che viene a mancare la presenza costante del prete, che finora era cosa ovvia, e quindi di "prendere le misure" più opportune. Con la collaborazione intelligente di chi si vuole rendere disponibile.

E proprio perché c'è un prete in meno si rende necessario rivedere **calendario e orari delle messe**. Vi invito a **guardare a pag. 2** e a reagire con comprensione e benevolenza. Si sa che i cambiamenti non soddisfano mai le attese di tutti. Per ora continua l'orario estivo ancora per due settimane. Il **nuovo orario** entra in funzione **con lunedì 26 settembre**: ci sarà una sola messa quotidiana (alcuni giorni al mattino, altri al pomeriggio) e le intenzioni delle messe verranno accorpate tutte insieme; le messe festive del sabato restano due: a Casorate ore 18.00 e a Moncucco ore 19.00 (viene tolta quella di Pasturago ore 17.15); rimane una messa feriale a Moncucco e viene spostata il giovedì ore 18.00.

Ricordo che la ripresa ci coinvolge in alcuni **appuntamenti particolarmente importanti** per la vita della nostra comunità: la Festa dell'Addolorata (domenica 18) e la Festa dell'Oratorio (domenica 25). Tali appuntamenti sono preceduti dalla Festa di Moncucco (8 e 11) e seguiti dalla Festa di Pasturago (2 ottobre).

Quel che più conta è che tutti facciamo diventare nostre **due parole fondamentali**: unità e servire, che devono diventare il nostro programma di vita.

UNITA' - che parte dall'Eucaristia: è Cristo che fa quell'unità che da soli non sappiamo costruire; è la Messa che fa crescere la fede (cioè la capacità di vedere le cose come le vede Lui) e la carità (cioè la capacità di amare come Lui ci ama). E l'unità la si fa camminando con chi guida la comunità perché inviato dal Vescovo.

SERVIRE - Gesù ha detto: "il Figlio dell'Uomo è venuto per servire"; "il più grande tra voi sia il servo di tutti". Ciascuno ha da mettersi al servizio della comunità. Ciascuno deve chiedersi non che cosa la comunità mi dà, bensì che cosa io sono pronto a fare per la comunità.

OMELIA DEL CARDINAL BAGNASCO**10 agosto 2016 in occasione della solennità di San Lorenzo**

Cari Fratelli e Sorelle nel Signore.

La festa di san Lorenzo ci porta a meditare sul martirio, che è il dono della vita a causa della fede. Il **martire non è colui che perde la vita nel tentativo di toglierla ad altri, ma colui che offre la sua vita** perché altri l'abbiamo. Il Vangelo ascoltato lo ricorda: "se il chicco di grano muore, produce molto frutto", e i frutti veri sono vita non morte. La vita umana è sacra perché viene da Dio, pertanto va sempre rispettata e nessuno la può togliere a sé o agli altri.

1. Quest'anno ci domandiamo se la storia del diacono Lorenzo sia ancora attuale, oppure sia ormai una memoria devota ma insignificante per noi. Ci chiediamo se anche oggi abbiamo a che fare con l'imperatore Valeriano che uccise san Lorenzo nel III secolo. Se osserviamo il mondo, di Valeriani ne troviamo moltitudini: a volte dichiarati e truculenti, altre volte mascherati ma ugualmente accaniti. Dicendo questo, facilmente si viene ritenuti succubi del "complesso dell'assedio", di vedere spettri; è falso, basta guardare ciò che accade vicino e lontano da noi.

Ed oggi, come allora, ci chiediamo: perché? Perché l'imperatore Valeriano era così ostile da infliggere a quell'uomo una morte talmente crudele da mostrare non solo di odiarlo, ma anche di averne paura? **Perché oggi continua la marea di persecuzione verso persone colpevoli solo di credere in Gesù di Nazaret?** La persecuzione oggi ha assunto molte forme: mentre continuano – potremmo dire – quelle classiche che conosciamo da una storia che si credeva lontana, oggi si aggiungono forme raffinate ma non meno crudeli, legalizzate ma non meno ingiuste. Il nostro vecchio occidentale ne è esperto, malato com'è delle proprie fallimentari ideologie: **il continente dei diritti sempre più discrimina il cristianesimo**, dimenticando che la razza umana è una razza religiosa. E allora, perché aver paura della religione quando questa fa parte dell'uomo, quando necessariamente predica un Dio di amore e di salvezza, di giustizia e di pace? Perché voler emarginare la religione dall'ambito pubblico, sperando forse che così si cancellerà dal cuore umano? Ciò non sarà mai possibile! L'uomo, infatti, avrà sempre "bisogno – scriveva Norberto Bobbio – di dare un senso alla propria vita, alle nostre azioni (...) alla società (...) alla storia, all'universo intero"; e poiché "le grandi risposte non sono alla portata della mente umana, l'uomo rimane un essere religioso nonostante tutti i processi di demitizzazione, di secolarizzazione, tutte le affermazioni della morte di Dio che caratterizzano l'età moderna e ancor più quella contemporanea" (Cattolica, conferenza 1980).

I vari imperatori del mondo possono spogliare la Chiesa di ogni risorsa, screditarla in ogni modo, ridurla a impotenza nel fare le opere del Vangelo, ma nessuno potrà toglierle il Vangelo, la gioia del suo Signore. Oggi siamo qui per ricordare il grande San Lorenzo e – di striscio – ricordiamo il meschino Valeriano che si illudeva della sua potenza e fu sconfitto da un uomo inerme. Nessun potente della terra potrà possedere per sempre il cuore dell'uomo attraverso la propaganda delle menzogne, con promesse truccate, democrazie apparenti. La coscienza può rimanere stordita anche per molto tempo, ma prima o dopo succede qualcosa che la risveglia e la rigenera, poiché alla sua radice **vi è un nucleo indistruttibile: il desiderio della verità e il bisogno del bene.** Nessuno s'illuda: **il cristianesimo potrà essere ridotto in visibile minoranza, ma non potrà mai essere cancellato**, perché il Signore ha detto "non temete, io sono con voi fino alla fine del mondo", e perché l'animo umano è fatto per Dio. E questo è più forte di tutte le persecuzioni e di tutte le falsità che oggi circolano velocemente nell'aria.

2. **Oggi – in nome di valori come l'uguaglianza, la tolleranza, i diritti ...- si pretende di emarginare il cristianesimo, e si vuole creare un ordine mondiale senza Dio, dove le diversità da una parte vengono esaltate e dall'altra vengono schiacciate.** Ciò vale per i cittadini del continente europeo e vale per i popoli e le Nazioni. Ma se guardiamo i risultati, dobbiamo concludere che si è partiti con buone intenzioni ma con decisioni sbagliate. La volontà prepotente di omologare, di voler condizionare le visioni profonde della vita e dei comportamenti, il sistematico azzeramento delle identità culturali, assomigliano non ad un cammino rispettoso verso un'Unione Europea armonica e solidale, certamente necessaria, ma piuttosto verso una dannosa rifondazione continentale che i popoli sentono pesante e arrogante, dove **il cristianesimo viene considerato divisivo perché non si prostra agli imperatori di turno.** La storia attesta che quando i potenti si concentrano sulla propria sopravvivenza per ambizioni personali, e rinunciano alla res publica, è l'ora della decadenza. **Emarginare dalla sfera pubblica il cristianesimo è segno non di intelligenza ma di paura;** è non comprendere, offuscati dai pregiudizi, che la società non può che averne del bene: sì, può averne del bene non perché se ne può servire in modo strumentale, ma perché **la luce del Vangelo, non le inaffidabili maggioranze, ha creato la civiltà europea e il suo umanesimo.** Più si studiano seriamente le origini dell'umanesimo e più si riconosce l'esistenza di qualcosa che non è solamente spirituale, ma è nettamente cristiano.

Il nostro continente, di fronte alle sfide odierne, balbetta perché è smarrito e intimorito: smarrito perché **non sa più chi è avendo tagliato le sue origini culturali e religiose**, fino a sentire vergogna delle proprie tradizioni, dei propri simboli e dei propri riti. E' solo una triste involuzione culturale o anche un debito che si paga a entità oscure? **Una laicità che diventa laicismo**, è ottusa, incapace di interpretare lo spirito di un Popolo, la sua storia: dove potrà condurlo? Il continente è anche intimorito perché rifiuta se stesso e quindi **non ha più nulla da dire** nel dialogo globale, nulla al di fuori dei soliti, inutili e "corretti" stereotipi. **Si parla di valori, ma quali sono? Su che cosa sono fondati?**

Il Signore ci aiuti a tornare saggi, di quella saggezza che non ha paura di Dio, che vede in **Gesù la vera speranza.** Che riconosce che il cristianesimo – lungi da qualunque biacicato oscurantismo – ha introdotto nella vita umana un elemento di libertà spirituale capace di elevare individui, popoli e nazioni. **La crisi del mondo è innanzitutto una crisi spirituale:** non ammettere questo significa non comprendere la gravità delle cose! Dobbiamo tornare a pensare con la nostra testa! **La fede non azzera l'intelligenza, ma la cerca, la stimola, la apre sulla realtà.** Le chiede di tradurla nella storia, la incoraggia a risvegliarsi dal sonno e reagire al mondo della falsità e degli slogans. San Lorenzo ha attinto la forza del martirio non da sé, ma da Cristo. Ogni vera grandezza nasce dalla grazia: questa dobbiamo invocare, di questa vivere: "Se uno serve me, il Padre lo onorerà"!

IL SANTO DEL MESE

SANTI COSMA E DAMIANO Martiri

Il 26 di settembre la Chiesa commemora la memoria liturgica dei fratelli e martiri Cosma e Damiano, vissuti tra il III e IV secolo. Ad essi è intitolata la parrocchia di Pasturago.



Cosma e Damiano, medici anàrgiri (gratuiti, cioè che non si facevano pagare), secondo un'antica tradizione subirono il martirio a Ciro in Siria e il loro culto fu assai diffuso in tutta la Chiesa fin dal sec. IV. Il 26 settembre è la probabile data della dedizione della basilica che a Roma porta il loro nome, edificata da Felice IV (525-530).

Sulla vita di Cosma e Damiano le notizie sono scarse. Si sa che erano gemelli e cristiani.

Nati in Arabia, si dedicarono alla cura dei malati dopo aver studiato l'arte medica in Siria.

Ma erano medici speciali. Spinti da un'ispirazione superiore infatti non si facevano pagare. Di qui il soprannome di anàrgiri (termine greco che significa «senza argento», «senza denaro»). Tale attenzione ai

malati era anche uno strumento efficacissimo di apostolato. Missione questa che costò la vita ai due fratelli, i quali vennero martirizzati.

Durante il regno dell'imperatore Diocleziano, forse nel 303, il governatore romano li fece decapitare. Avvenne a Ciro, città vicina ad Antiochia di Siria dove i martiri vengono sepolti. Un'altra narrazione attesta invece che furono uccisi a Egea di Cilicia, in Asia Minore, per ordine del governatore Lisia, e poi traslati a Ciro. Il culto di Cosma e Damiano è attestato con certezza fin dal V secolo.

Patronato: Medici, Chirurghi, Farmacisti, Parrucchieri

Emblema: Palma, Strumenti chirurgici

Martirologio Romano: Santi Cosma e Damiano, martiri, che si ritiene abbiano esercitato a Ciro nella provincia di Eufratesia, nell'odierna Turchia, la professione di medici senza chiedere alcun compenso e abbiano sanato molti con le loro gratuite cure.

COMUNITÀ

CATECHISMO

Incontri genitori

IV e V: venerdì 23 settembre ore 18.30; **III:** lunedì 26 settembre ore 18.30; **II:** mercoledì 19 ottobre ore 18.30. In Oratorio a Casorate per tutti: Casorate, Moncucco e Pasturago.. Partecipare è importante, è il segno concreto della collaborazione tra parrocchia e famiglia per l'educazione cristiana dei nostri ragazzi.

Primo giorno di catechismo

CASORATE: V venerdì 7 ottobre; IV sabato 8 ottobre; III sabato 15 ottobre
MONCUCCO e PASTURAGO: V-IV-III sabato 8 ottobre (a Moncucco)

Iscrizione

Deve essere fatta entro domenica 2 ottobre: modulo da compilare si trova in oratorio o in fondo alla chiesa.

Avvisi e calendario

I genitori sono invitati a leggere foglio con avvisi e calendario distribuito dalle catechiste e che si può trovare anche in fondo alla chiesa.

Cresimandi

A ciascuno è stata fatta recapitare una lettera del Parroco. L'amministrazione della Cresima è ormai vicina... Si ricorda che sabato 17 alle ore 15.00 il Parroco incontra i cresimandi in oratorio.

CON LA SOLA FORZA DELL'AMORE



Il 6 agosto nella chiesa di Santa Maria della Speranza a Roma si è svolta la mia Prima Professione Religiosa in cui ho fatto voto di castità, povertà e obbedienza, per seguire Gesù in una vita tutta consacrata a Lui e donata ai giovani. Non ero sola, con me c'erano anche 9 mie compagne di cammino, tra cui una siriana e una ungherese, mentre altre 4 sorelle hanno fatto la loro prima professione religiosa nei rispettivi paesi di provenienza (Spagna e Bielorussia).

Dopo quattro anni di formazione siamo diventate Figlie di Maria Ausiliatrice (salesiane di don Bosco), congregazione religiosa nata nel 1872, fondata da San Giovanni Bosco, avendo come cofondatrice Santa Maria Domenica Mazzarello. L'istituto opera in tutto il mondo e si occupa dell'educazione integrale dei giovani e del loro

accompagnamento vocazionale.

Arrivare fino a qui non è stato facile, scegliere la Vita Consacrata oggi, è andare controcorrente, è credere in un cristianesimo che ancora si appassiona per ciò che è bello e buono, è sperare, è guardare oltre ciò che apparentemente sembra senza speranza, è "vedere l'invisibile". Scegliere Dio, per me, è collaborare con Lui perché tanti giovani possano trovare la loro strada ed essere felici. Il cammino per far questo non è facile e le difficoltà sono sempre alla porta, ma vivendo alla Sua presenza giorno per giorno tutto può assumere una sfumatura diversa e le giornate buie si possono riempire di colore.

Credo nei giovani, anche in quelli più disperati, nel cercare - come dice don Bosco - "il punto accessibile al bene", nel fare il possibile e attendere con pazienza che la Grazia faccia il resto.

Con il mio SÌ, ho detto SÌ a Dio per i giovani, per le famiglie e per tutte quelle persone che vorrà farmi incontrare sul cammino. Ho scelto di Essere, prima che di fare, di desiderare Dio, di sognare in grande e di vivere quella profondità spirituale che nasce dalla radicalità evangelica. Ho scelto di portare quella gioia salesiana, tipica di don Bosco e di Madre Mazzarello, che nasce solo dall'unione con Dio. Ho scelto di impegnarmi, di puntare alto, di non fermarmi alla mediocrità e di rendermi disponibile allo Spirito Santo perché sia Lui a guidare i miei passi.

Maria Ausiliatrice mi è vicina ed è Lei che farà tutto.

Con questa gioia nel cuore mi preparo a trasferirmi nella mia nuova comunità di Lecco.

Un grosso GRAZIE alla Parrocchia di Casorate Primo ed in modo particolare all'Oratorio, che ha messo il seme della mia vocazione salesiana. Un ricordo nella preghiera.

suor Laura Motta

AZIONE CATTOLICA: 100 ANNI



Le origini dell'Azione cattolica, la più grande e diffusa associazione laicale cattolica d'Italia, risalgono addirittura all'Ottocento quando, due universitari, Mario Fani e Giovanni Acquaderni, fondano a Bologna la «Società della Gioventù cattolica italiana» che in breve cambierà il nome in «Opera dei congressi». Il motto della neonata associazione «preghiera, sacrificio, azione» esprime pienamente il fine.

Nel 1904, Pio X, a causa di conflitti interni, scioglie l'Opera e l'anno successivo con l'Enciclica "il fermo proposito" promuove la nascita di una nuova organizzazione laicale cattolica che prende il nome di Azione Cattolica.

Nella nostra parrocchia abbiamo le prime tracce di questo movimento già dal 1908 ad opera di un gruppo di giovani.

Nel **1916** don Ambrogio Colzani, allora Prevosto, dà ufficialità all'organizzazione che risulta composta da quattro differenti rami: la gioventù maschile, la gioventù femminile, l'unione donne cattoliche e l'unione uomini cattolici.

Lo scopo, oggi come allora, è quello di aiutare i Sacerdoti con la preghiera e la fattiva collaborazione, diffondere il Vangelo di Gesù attraverso la catechesi e la testimonianza, pregare per il Papa, per il bene della Chiesa e del mondo.

A livello diocesano è attiva anche l'ACR - Azione Cattolica Ragazzi - che propone ai più giovani cammini, incontri, vacanze estive con lo scopo di insegnare loro a vivere nel mondo "tenendo fisso lo sguardo su Gesù".

Attualmente, nella nostra Unità Pastorale, l'Azione cattolica conta circa 50 iscritti, tra uomini e donne, che si incontrano cinque volte all'anno e che sono impegnati, secondo la disponibilità personale, nella vita parrocchiale. Presidente, a Casorate Primo, è il signor Giuseppe Grazia.

ATTRAVERSANDO L'EUROPA



Il pellegrinaggio di quest'anno ci ha condotto, passando da Innsbruck, a Salisburgo, da lì a Praga, poi a Budapest, facendo tappa a Bratislava, quindi, passando da Veszprem e dall'abbazia benedettina di Tihany nella penisola che si protende nel lago Balaton, il più vasto d'Europa, siamo giunti a Vienna, da dove siamo tornati a casa facendo tappa a Klagenfurt.

Un pellegrinaggio in una parte di Europa che ha incontrato la storia di luoghi e di persone che hanno dato loro volto e plasmato la storia. **Le genti dell'Europa sono depositarie di conoscenze, principi, valori, istituzioni, leggi, tesori d'arte, narrazioni, riti e simboli che sono il patrimonio lasciato dalla vita di donne e uomini santi, discepoli di Cristo e cercatori della giustizia, della bellezza, della verità.** La gente vissuta in questi luoghi ha attraversato anche periodi drammatici, ha conosciuto un susseguirsi di distruzioni e ricostruzioni dovuti agli interventi degli ottomani prima,

quindi dei tedeschi nell'ultimo conflitto mondiale, nonché il dramma della dominazione sovietica. Ma **le radici cristiane della civiltà europea emergono con costanza ed evidenza e di questo l'arte è documento eloquente e affascinante.** Come diceva Simone Weil: «la tendenza naturale dell'anima ad amare la bellezza è la trappola più frequente di cui si serve Dio per aprirla al soffio che viene dall'alto». Questo viaggio attraverso alcune città europee ha seguito un percorso non solo storico e artistico, ma anche di santità attraverso **le figure di uomini e donne sante**, che **hanno fatto la storia**, come, per fare un esempio, S. Stefano, Vajk primo re d'Ungheria che, battezzato da s. Adalberto con il nome di Stefano, pose a fondamento della nazione la fede cristiana e con l'aiuto di S. Gerardo costruì chiese e monasteri dando inizio ad una vita di fede che in breve si espanse in tutto il paese.

Innestati nella feconda linfa della Chiesa e dentro la storia e la tradizione via via incontrate, abbiamo celebrato **la S. Messa** (la prima del pellegrinaggio) in una bella e accogliente chiesetta a Puch, a pochi chilometri da Salisburgo, dedicata al SS. Nome di Maria, una felice coincidenza con la chiesa di Moncucco della nostra comunità pastorale; a Salisburgo nel duomo dei Santi Ruperto e Virgilio; a Praga nella chiesa di Santa Maria della Vittoria dove è venerato il Bambin Gesù di Praga e dove abbiamo incontrato un sacerdote che ha condiviso per quindici anni la missione in Africa con il nostro padre Agosteo; a Budapest S. Messa nella chiesa di Matyas (sovrano quattrocentesco) dedicata alla Beata Vergine Maria, così come tante chiese e cattedrali incontrate nel nostro viaggio; poi nell'abbazia benedettina di Tihany, un'oasi di pace che ha questo motto: "pace per gli abitanti, benedizione per i partenti"; infine S. Messa conclusiva del pellegrinaggio nella chiesa dei cappuccini di Vienna, dove vi è una fedele riproduzione pittorica dell'Ultima Cena. E' stata **una bella esperienza di condivisione e comunione**, occasione e provocazione per il cammino quotidiano che riprende...Il viaggio è stato un'occasione di Grazia, un seme per la fecondità della vita.

Abbiamo percorso circa 2.600 Km.! In pullman, attraversando paesi e verdi vallate, lo sguardo è attirato dai campanili delle chiese che, qua e là, emergono e, quasi sempre, attorno qualche casa o interi paesi... Infonde un senso di sicurezza, di familiarità, dove sorge una chiesa percepisci un Centro, percepisci la possibilità di un'accoglienza, di una comunità! Questo Centro ha fatto l'Europa, comunica la Bellezza, attira...a questo siamo chiamati! Ognuno là dove il Signore lo vuole, io, tu...insieme!

Diceva Sua Santità **Benedetto XVI** durante il viaggio apostolico nella Repubblica Ceca il 27 settembre 2009: "...I cristiani di oggi, aprendosi alla situazione attuale e riconoscendo tutto ciò che vi è di buono nella società, devono avere il coraggio di invitare uomini e donne alla radicale conversione che deriva dall'incontro con Cristo e introduce in una nuova vita di grazia. Da questo punto di vista noi comprendiamo più chiaramente perché i cristiani siano tenuti ad unirsi ad altri nel ricordare all'Europa le sue radici. Non perché queste radici siano da tempo avvizzite. Al contrario! È per il fatto che esse continuano – in maniera tenue ma al tempo stesso feconda – a provvedere al Continente il sostegno spirituale e morale che permette di stabilire un dialogo significativo con persone di altre culture e religioni. Proprio perché **il Vangelo non è un'ideologia**, non pretende di bloccare dentro schemi rigidi le realtà socio politiche che si evolvono. Piuttosto, esso **trascende le vicissitudini di questo mondo e getta nuova luce sulla dignità della persona umana in ogni epoca.** Cari amici, chiediamo a Dio di infondere in noi uno spirito di coraggio per condividere le verità salvifiche eterne che hanno permesso, e continueranno a permettere, il progresso sociale e culturale di questo Continente."

Provocazione e consegna quanto mai attuali!

Emanuela Rovaris



FESTA DELL'ORATORIO



NEL 20° ANNIVERSARIO DEL NUOVO ORATORIO
1996 - 2016

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE **ORE 17.30**

S. MESSA DI INIZIO ANNO PER TUTTI I BAMBINI E
RAGAZZI IN PREPARAZIONE ALLA FESTA

DOMENICA 18 SETTEMBRE **NELLA FESTA DELLA** **MADONNA ADDOLORATA** **39° FIACCOLATA ORATORIO** **SACRO CUORE** **4° DELL'U.P.G.**

ORE 13.00

PARTENZA DALL'ORATORIO CON SERVIZIO NAVETTA
(ISCRIZIONE IN ORATORIO ENTRO L'11 SETTEMBRE)

ORE 14.30

-RITROVO PRESSO LA CHIESA DI TRIVOLZIO
DOVE SONO CUSTODITE LE SPOGLIE DI
SAN RICCARDO PAMPURI,
-ACCENSIONE DELLA FIACCOLA DELLA FEDE

ORE 17.30

-ARRIVO PREVISTO A PIEDI PRESSO LA CHIESA
DI CASORATE - DEPOSIZIONE DELLA FIACCOLA
DAVANTI ALL'IMMAGINE DELLA MADONNA
ADDOLORATA - S.MESSA

ORE 21.00

-PROCESSIONE PER LE VIE CITTADINE
-CON SOSTA PRESSO L'ORATORIO, DOVE SARÀ
DEPOSITATA LA FIACCOLA

DOMENICA 25 SETTEMBRE **FESTA DELL'ORATORIO**

ORE 10.30

-S. MESSA
-SEGUIRÀ IL LANCIO DEI PALLONCINI SUL SAGRATO

ORE 12.30

PRANZO COMUNITARIO CON DON SANTE
COME INVITATO D'ECCEZIONE
ISCRIZIONI PRESSO IL BAR ORATORIANO
DA LUNEDÌ 5 SETTEMBRE

ORE 15.30

IN ORATORIO
-"METTIAMOCI IN GIOCO...TUTTI,
PICCOLI E GRANDI"

SABATO 1 OTTOBRE : ORE 21.00 **PRESSO IL TEATRO:** **SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA** **"PICCOLI ATTORI...** **CRESCONO... IN ORATORIO"**

PESCA DI BENEFICENZA
PRESSO IL CENTRO PARROCCHIALE

FESTA DI PASTURAGO

VENERDI 30 settembre 2016

In oratorio di Pasturago si terrà
- 20,30 ritrovo ore 21,00 inizio CACCIA AL TESORO
per il paese

SABATO 1 ottobre 2016

Pomeriggio:

- 15,00 ritrovo per GIOCHI VARI in oratorio +
merenda
- 20,30 TOMBOLATA
(organizzata da Proloco Vernate)
- A seguire LANCIO LANTERNE NEL CAMPO
SPORTIVO

DOMENICA 2 ottobre 2016

9,45 S. MESSA
CONCORSO VOTO LA TORTA PIU BELLA
Ore 12,00 PRANZO IN ORATORIO
iscrizioni entro 27/9
Ore 15,30 SPETTACOLO
promosso e organizzato da Proloco Vernate
A seguire giochi per tutti
Dalle 17,00 panini con salamelle + patatine fritte +
frittelle
durante il giorno :
- PESCA BENEFICENZA
- BANCARELLE VARIE

MUSULMANI NELLE CHIESE CATTOLICHE?

Posso dirlo? Ho trovato molto rispettosa, dignitosa e coerente la scelta dei musulmani che hanno deciso di non andare nelle chiese cattoliche per manifestare la loro contrarietà al terrorismo di matrice islamica e la loro solidarietà ai cristiani. Sì, avete capito bene: ho detto la scelta di *non* andare. Perché dico che è stata una scelta rispettosa, dignitosa e coerente?

Per rispondere occorre pensare a che cosa è una chiesa cattolica. Non un semplice luogo di incontro, non una sorta di sala della comunità, nemmeno un luogo di preghiera. No, la chiesa, qualunque chiesa cattolica consacrata, è molto di più: è la casa di Dio, degli uomini che credono in Dio e del Figlio di Dio, Gesù, che lì è veramente presente nel tabernacolo. È dunque luogo massimamente sacro, perché segnato dalla presenza reale di Cristo.

Mi vengono mente alcune parole di Benedetto XVI. Fanno parte di un'omelia pronunciata il 10 dicembre 2006 e dicono così: «La Parola di Dio non è soltanto parola. In Gesù Cristo essa è presente in mezzo a noi come Persona. Questo è lo scopo più profondo dell'esistenza di questo edificio sacro: la chiesa esiste perché in essa incontriamo Cristo, il Figlio del Dio vivente. Dio ha un volto. Dio ha un nome. In Cristo, Dio si è fatto carne e si dona a noi nel mistero della santissima Eucaristia. La Parola è carne. Si dona a noi sotto le apparenze del pane e diventa così veramente il Pane di cui viviamo. Noi uomini viviamo della Verità. Questa Verità è Persona: essa ci parla e noi parliamo ad essa. La chiesa è il luogo d'incontro con il Figlio del Dio vivente e così è il luogo d'incontro tra di noi».

Sono concetti molto chiari e non hanno bisogno di commenti. Voglio solo aggiungere un altro pensiero, sempre di papa Ratzinger, riguardante il luogo nel quale si svolge il sacrificio eucaristico, ovvero l'altare. Benedetto XVI ne parlò il 21 settembre 2008 nella messa, con dedicazione dell'altare, celebrata nella cattedrale di Albano: «Nella liturgia romana il sacerdote, compiuta l'offerta del pane e del vino, inchinato verso l'altare, prega sommestamente: "Umili e pentiti accogli, Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a te". Si prepara così ad entrare, con l'intera assemblea dei fedeli, nel cuore del mistero eucaristico [...]. L'altare del sacrificio diventa, in un certo modo, il punto d'incontro fra Cielo e terra; il centro, potremmo dire, dell'unica Chiesa che è celeste ed al tempo stesso pellegrina sulla terra, dove, tra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio, i discepoli del Signore ne annunziano la passione e la morte fino al suo ritorno nella gloria».

Ora è più chiaro perché condivido la scelta di quei musulmani che hanno deciso di non entrare nelle chiese cattoliche. Il motivo è molto semplice: Gesù per i musulmani non è oggetto di venerazione. Il Corano lo considera infatti un grande profeta, famoso per i suoi miracoli, ma la venerazione è riservata esclusivamente a Maometto. Non solo. Il Corano nega decisamente, e condanna, l'idea che Gesù sia figlio di Dio. «I versetti contro la trinità – osserva un islamista serio e competente come il padre Samir Khalil Samir – sono molto chiari e non hanno bisogno di tante interpretazioni». Per molti musulmani i cristiani, proprio a causa della Trinità, sono politeisti o falsi monoteisti. Oltre a negare totalmente la divinità di Cristo, il Corano nega la redenzione: addirittura vi si afferma che Gesù Cristo non è morto in croce, ma è stato crocifisso un suo sosia. Il Corano e i musulmani, in poche parole, negano i dogmi essenziali del cristianesimo: Trinità, incarnazione, redenzione.

Stando così le cose, per un musulmano non entrare in chiesa, ma pregare altrove, è dunque un segno di grande coerenza e rispetto. Un segno che, fra l'altro, ci aiuta a ricordare che una chiesa cattolica è qualcosa di ben diverso da una moschea. Quest'ultima, infatti, non è propriamente un luogo di culto, ma un luogo di incontro per i membri della comunità, un luogo nel quale non solo si prega ma si ricevono direttive di vario tipo: morale, sociale, anche politico. Un luogo nel quale non si celebra un culto nel senso cristiano del termine, anche perché non vi è alcun amministratore del culto consacrato a questo scopo. Pensare di accogliere i musulmani in una chiesa come se la chiesa fosse la "moschea dei cattolici" significa, quindi, fare soltanto una grande confusione e non rispettare le differenze.

Un teologo come monsignor Antonio Livi è arrivato a sostenere che la presenza di musulmani in chiesa è, letteralmente, assurda: non ha senso. Non lo ha perché i musulmani non credono nei misteri cristiani che in una chiesa cattolica sono celebrati alla presenza reale di Cristo. Non lo ha perché i musulmani, sono ancora parole di monsignor Livi, «professano una fede religiosa che è non solo diversa ma esplicitamente contraria alla fede cattolica». È un giudizio che può suonare duro per le nostre orecchie abituate al politicamente corretto, ma è indubitabile.

Aggiungerò che, considerato quanto ho cercato di spiegare (e che per un cattolico, tutto sommato, dovrebbe essere evidente), pensare che la presenza di musulmani in una chiesa non costituisca un problema tradisce un'idea protestante, non cattolica, della chiesa stessa. Sono i protestanti che hanno «desacralizzato» la chiesa riducendola a luogo di incontro della comunità dei fedeli.

Sui giornali ho letto diverse testimonianze di semplici fedeli musulmani che, decidendo di non entrare in chiesa ma di pregare nei loro luoghi abituali di incontro, hanno espresso non disprezzo per i cattolici, ma profondo rispetto. Di questo li dobbiamo ringraziare, perché anche nel campo religioso viviamo in un tempo di grande confusione e approssimazione, un tempo dominato dall'appiattimento e dall'incapacità di distinguere le peculiarità.

Ma tu, potrai osservare qualcuno, in questo modo neghi la possibilità di esprimere concretamente il senso di fratellanza, così importante in questa fase nella quale siamo tutti minacciati dagli estremismi violenti. Rispondo che non è così. Il senso di fratellanza si può esprimere molto bene, molto meglio, evitando confusioni e approssimazioni. «Ciascuno a casa propria» può sembrare una formula brutta, non solo sgarbata ma anche portatrice di divisione, ma se la giudichiamo così è, appunto, perché non siamo più abituati a distinguere, perché

siamo tutti sottoposti al dogma del livellamento. Invece le differenze ci sono, sono importanti e vanno conosciute. Solo conoscendole, solo tenendone conto, si può sviluppare, sempre che ce ne sia la volontà, un vero dialogo. In caso contrario c'è solo un vacuo parlarsi addosso.

Qualcuno potrà anche obiettare che ragionare così significa non essere al passo con i tempi e con l'esigenza, tanto pressante, dell'accoglienza. Per rispondere non starò a farla lunga. Mi basta un pensiero del buon vecchio Chesterton: «Il novanta per cento di ciò che chiamiamo nuove idee sono semplicemente vecchi errori».

Aldo Maria Valli

IN SPAGNA DENUNCIATI TRE VESCOVI

Ci risiamo. Questa volta a finire nel registro degli indagati saranno non uno, ma ben tre vescovi. E non per un'omelia, ma per aver esercitato il loro diritto di espressione criticando la recente legge emanata dall'assemblea autonoma di Madrid sull'educazione gender obbligatoria nelle scuole. In Spagna tornano i "taglialingua" riuniti sotto una delle tante sigle dell'apparato Lgbt e incuranti della recente archiviazione nei confronti del vescovo di Valencia Cañizares rispolverano la via giudiziaria. Certi che è la goccia che scava la pietra.

E' successo nei giorni scorsi ad opera dell'Osservatorio Spagnolo contro la "Lgbtobia" che ha denunciato davanti alla procura di Madrid il vescovo di Getafe Joaquín López de Andújar, il suo Ausiliare José Rico Pavés e il titolare della diocesi di Alcalá Juan Antonio Reig Pla. Quest'ultimo non è la prima volta che finisce sotto la lente della "gestapo gay", ma la procura aveva sempre archiviato il caso. Come è accaduto recentemente per il titolare di Valencia. Ma la strategia delle lobby gay è quella radicale: a forza di insistere si troverà un giudice compiacente che condannerà i prelati.

Così per mettere in opera la strategia hanno aspettato che i tre pastori intervenissero contro la nuova legge dell'assemblea autonoma di Madrid che impone nelle scuole l'indottrinamento Lgbt e altre misure a favore della gender theory e contro l'omofobia che ora è stata estesa attraverso un neologismo inquietante: "Lgbtobia".

L'Osservatorio ha denunciato i vescovi per incitamento a disobbedire ad una legge oltre che per discriminazione. Reati penali che ora un procuratore si prenderà la briga di esaminare. Con questa mossa in Spagna criticare una legge potrebbe diventare molto pericoloso.

Ma che cosa avevano fatto i tre pastori? Subito dopo l'approvazione della legge, il 14 luglio scorso hanno pubblicato una nota nella quale definivano la legge, approvata da un'assemblea dove la maggioranza è detenuta da Cristina Cifuentes del Partito Popolare, un "attacco alla libertà religiosa e di coscienza". I vescovi sono partiti dal fatto che la legge è "ispirata da un'antropologia non adeguata e che nega la differenza sessuale maschio-femmina e l'unità della persona come corpo e spirito". Secondo i tre "si tratta di una legge in contraddizione con la morale naturale in accordo con la retta ragione e che pretende di distruggere l'insegnamento pubblico della Bibbia, del Catechismo della Chiesa e del Magistero.

"Una legge arbitraria - avevano detto - che non contempla neppure l'obiezione di coscienza e che i partiti, i sindacati, i mezzi di comunicazione e le grandi industrie vogliono imporre attraverso un pensiero unico che annulla la verità sull'uomo".

Ma a dare maggiore fastidio alle lobby gay è stata questa frase: "Tra le vittime reali della dittatura del relativismo ci sono coloro che soffrono la confusione sulla propria identità, una confusione che con leggi come questa sarà ancor più aggravata".

Infine, dopo aver fatto appello al diritto dei padri e delle madri di educare i propri figli hanno concluso con un rimando evangelico: "Se tacessimo noi parlerebbero le pietre" non prima di chiedere ai cattolici delle loro diocesi "impegnati nella politica, nella sanità e nell'educazione, così come gli sposi e i padri di famiglia, i sacerdoti di lottare per l'edificazione di una cultura che vinca la menzogna dell'ideologia e si apra alla verità della creazione e della persona umana, garanzia ineludibile per la libertà".

L'intervento dei vescovi era stato giustificato anche a seguito delle recenti parole di Papa Francesco contro la dittatura gay, ribadite anche durante l'ultimo incontro a porte chiuse con i vescovi polacchi.

Ma in Spagna questo potrebbe essere considerato un delitto di odio, di quelli da investire l'ufficio apposito della procura che adesso dovrà investigare sul documento episcopale. Si registra, ancora una volta il silenzio da parte della Conferenza Episcopale Spagnola. Ma il popolo sta con loro. In pochi giorni un sito specializzato in campagne online ha raccolto già 17mila firme a difesa della libertà di coscienza.

Andrea Zambrano
2-08-2016



NOTIZIE IN BREVE

Battesimi

Si celebrano la domenica pomeriggio. Prossime date: 11 settembre, 2 ottobre, 13 novembre, 11 dicembre.

Offerte pro Oratorio

Per il lavoro della recinzione del campo di calcio rifatta con pannelli grigliati lo scorso mese di maggio-giugno (costo € 17.000) sono giunte altre offerte: € 70, € 40, € 15, € 50, € 50. Inoltre, in occasione del funerale di Fassina Giuseppe NN ha dato € 80 e un gruppo di oratoriani ha raccolto e versato € 501.

Offerte pro Parrocchia

NN € 100

Corso Matrimonio

Inizia martedì 13 settembre ore 21.00. Ci si iscrive compilando il modulo che si trova nel sito della parrocchia e che si può richiedere contattando il parroco. Il modulo compilato deve essere consegnato al Parroco entro domenica 11.

Messa con ragazzi

Giovedì 15 settembre ore 17.30 Messa di preparazione all'Addolorata e di inizio anno. Particolarmente invitati Cresimandi, V e IV.

Gruppo Famiglie

Gli incontri riprendono sabato 17 settembre e sono aperti a tutti. Si partecipa insieme in chiesa alla Messa festiva delle ore 18.00, poi ci si trasferisce nel vicino Centro parrocchiale per uno scambio sulla parola di Dio ascoltata. Segue la cena fraterna, per la quale ciascuno porta qualcosa da mangiare e da condividere.

Giornata per il Seminario

Domenica 18 settembre la nostra Diocesi prega per i seminaristi e i sacerdoti, di cui ha tanto bisogno. E raccoglie anche le offerte di chi vuol dare una mano per le necessità del seminario.

FACCOLATA

39° Oratorio Sacro Cuore e 4° dell'U.P.G. Si svolgerà domenica 18 settembre, nella festività della Madonna Addolorata. Partirà dalla chiesa parrocchiale di Trivolzio dove è venerato S. Riccardo Pampuri. La scelta di questo punto di partenza nasce dal desiderio di vivere la fiaccolata come momento comunitario al quale possa partecipare l'intera comunità e dalla volontà di affidare a S. Riccardo il cammino della nostra Unità Pastorale. Quest'anno festeggiamo il 20° anniversario dalla costruzione del nuovo Oratorio di Casorate, un'occasione in più per pregare per noi e per i nostri oratori. La Fiaccolata si svolgerà a piedi attraverso strade secondarie sterrate. La partenza sarà da Trivolzio alle ore 14.30; l'arrivo sarà per la Messa delle ore 18.00 a Casorate.

In caso di pioggia sarà annullata. Ricordiamo che non sarà possibile seguire la Fiaccolata in bicicletta. Le iscrizioni si possono effettuare presso l'Oratorio entro l'11 settembre, indicando nell'iscrizione se si utilizzeranno mezzi propri oppure se si sfrutterà il servizio di trasporto organizzato per l'andata.



PICCOLA STORIA

CASORATE

BATTESIMI

34. Altamura Camilla
35. Canfora Alessio
36. Canfora Alfonso
37. Catalano Francesco
38. Di Arienzo Noemi
39. Giani Edoardo
40. Mascheroni Noemi
41. Pallotta Nicole

42. Savio Enrica (1938)
43. Boneschi Luigi (1935)
44. Gandola Pieranna (1940)
45. Sazio Gianpiero (1940)
46. Sammartino Francesco (1921)
47. Captano Adele (1949)
48. Vigo Giuseppina (1933)
49. Mirarchi Luigi (1947)
50. Ferrario Angelo (1924)
51. Reale Michele (1935)

PASTURAGO

FUNERALI

02. Puricelli Rosanna (1933)

FUNERALI



CALENDARIO

SETTEMBRE

08 giovedì	Natività della Beata Vergine Maria – Messa dell'Arcivescovo in Duomo con il Rito di ammissione al diaconato e presbiterato Messa in onore di S. Maria Nascente ore 20.30 (<i>Moncucco</i>)
10 sabato	Adorazione ore 16.00-17.30
11 domenica	II DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI FESTA DI MONCUCCO: Messa solenne ore 11.00 Rosario e benedizione con la reliquia della Madonna ore 15.00 (<i>Moncucco</i>) Battesimi ore 16.30
12 lunedì	Nome di Maria Messa per i defunti (<i>cimitero di Moncucco</i>) ore 16.30
13 martedì	S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della chiesa Inizio Corso di preparazione al matrimonio ore 21.00
14 mercoledì	Esaltazione della S. Croce
15 giovedì	B. V. Addolorata Messa di inizio anno scolastico e di preparazione all'Addolorata ore 17.30
16 venerdì	Messa con malati e anziani in preparazione all'Addolorata ore 16.00
17 sabato	Confessioni in preparazione all'Addolorata ore 15.30 Riprendono gli incontri per famiglie (<i>Messa ore 18.00; incontro ore 19.15; cena fraterna ore 20.30</i>)
18 domenica	III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI FESTA DELL' ADDOLORATA Messa con Anniversari di Matrimonio (25-50-60) ore 10,30 Giornata Diocesana per il Seminario Arrivo Fiaccolata in chiesa ore 17.30 Processione con l'Addolorata ore 21.00. Percorso: Contardi, Vitt. Emanuele, p.za Mira, Magnaghi, Vai, Pionnio, Garibaldi, Santini, Contardi
19 lunedì	Messa per i nostri morti ore 21.00
20 martedì	Ss. Andrea Kim, sacerdote e compagni martiri
21 mercoledì	S. Matteo, apostolo ed evangelista
23 venerdì	S. Pio da Pietrelcina, sacerdote
24 sabato	Confessioni in preparazione alla festa dell'Oratorio
25 domenica	IV DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI FESTA DELL'ORATORIO
26 lunedì	Ss. Cosma e Damiano
27 martedì	S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote
28 mercoledì	B. Luigi Monza, sacerdote
29 giovedì	Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli
30 venerdì	S. Gerolamo, sacerdote e dottore della Chiesa

OTTOBRE

01 sabato	S. Teresa di Gesù bambino, vergine e dottore della Chiesa
02 domenica	V DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI FESTA DI PASTURAGO: Messa solenne ore 9,45 Battesimi ore 16.00
03 lunedì	B. Luigi Talamoni, sacerdote
04 martedì	S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia
07 venerdì	Beata Vergine del Rosario – Primo Venerdì del mese
08 sabato	Adorazione ore 16.00-17.30
09 domenica	VI DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI
15 sabato	S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa
16 domenica	DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO Cresime (Moncucco e Pasturago) ore 11.00 a Moncucco Cresime ore 15.00 a Casorate